

CITTA' DI
VENEZIA



Area Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile
Settore Urbanistica e Accordi di Pianificazione
Servizio Pianificazione Urbanistica Generale 1

**Recupero dell'isola di San Giacomo in Paludo per usi residenziali,
attività culturali, espositive e di ricerca.**

**Variante n. 93 al Piano degli Interventi (Vprg per la laguna e le isole
minori), ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004**

APPROVAZIONE

Allegato 1: Commissione VAS, Parere motivato 220 del 2 novembre 2023



PARERE MOTIVATO

N. 220 IN DATA 02 NOVEMBRE 2023

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità a VAS per la Variante n. 93 al Piano degli Interventi per il recupero dell'isola di San Giacomo in Paludo per usi residenziali, attività culturali, espositive e di ricerca nel Comune di Venezia (VE).

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nella Regione del Veneto è stata attuata con la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio";
- l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prevede che *"per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento"*;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008 individua come autorità competente per la VAS cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs. 152/2006, la Commissione Regionale per la VAS;
- la Commissione VAS si è riunita in data 02 novembre 2023 come da nota di convocazione in data 27 ottobre 2023 protocollo regionale n. 586602;

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Comune di Venezia, con nota pec acquisita al prot. reg. n. 427701 del 09/08/2023, relativa alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VAS per la *"Variante n. 93 al Piano degli Interventi per il recupero dell'isola di San Giacomo in Paludo per usi residenziali, attività culturali, espositive e di ricerca nel Comune di Venezia (VE)"*;

CONSIDERATO che nota prot. reg. n. 453020 del 24/08/2023, l'Unità Organizzativa VAS VINCA ha inviato richiesta di contributi ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPAV
- Città Metropolitana di Venezia
- Ulss n. 3 "Serenissima"
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna
- Veritas spa
- Consiglio di Bacino Laguna di Venezia
- Distretto Idrografico delle Alpi Orientali



- Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Geologico e Attività Estrattive
- Direzione Progetti Speciali per Venezia
- U.O. Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi
- Comune di Venezia quale Ente Gestore dei siti della rete natura 2000 IT 3250010 Bosco di Carpenedo
- Capitaneria di Porto di Venezia
- Direzione Turismo

PRESO ATTO E CONSIDERATO quanto evidenziato nei contributi resi da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati:

- contributo del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia acquisito al prot. reg. n. 481979 in data 06.09.2023;
 - contributo di Ulss n. 3 "Serenissima", acquisito al prot. reg. n. 494746 in data 12.09.2023;
 - contributo della Città Metropolitana di Venezia, acquisito al prot. reg. n. 519082 in data 25.09.2023;
 - contributo della Direzione Turismo prot. reg. n. 526869 in data 28.09.2023;
- pubblicati e scaricabili al seguente indirizzo internet <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

ESAMINATI gli atti, comprensivi del RAP, della "Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 227/2023", pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

PRESO ATTO che il Comune, con nota pec acquisita al prot. reg. n. 512435 del 20/09/2023, ha fatto pervenire dichiarazione del responsabile del procedimento attestante che entro i termini non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che oggetto della presente istanza è la "Variante n. 93 al Piano degli Interventi del Comune di Venezia (VPRG per la laguna e le isole minori), ai sensi dell'art. 18 della LR n. 11/2004. Recupero dell'isola di San Giacomo in Paludo per usi residenziali, attività culturali, espositive e di ricerca" adottata con DCC n. 39 del 06.07.2023.

Come si evidenzia nel RAP "La variante disciplina gli interventi con un'apposita scheda normativa, prevedendone l'attuazione sulla base del Progetto Unitario di recupero dell'intera isola allegato alla scheda stessa, elaborato in accordo con la Soprintendenza competente; la variante prevede che l'isola sia destinata a residenza, attività culturali ed espositive ed attività di ricerca, escludendo la destinazione d'uso ricettiva prevista dallo strumento urbanistico vigente. Le norme urbanistiche vigenti non consentono l'attuazione del progetto proposto, poiché forniscono prescrizioni di dettaglio che mirano alla ricostruzione filologica delle parti perdute degli edifici, non consentendo l'utilizzo di "un linguaggio contemporaneo e riconoscibile concordato con la Soprintendenza di Venezia per tutte le opere di ricostruzione di intere parti mancanti e di nuova costruzione in modo da individuare una cifra stilistica coerente per l'intero recupero del nuovo edificato".

È previsto l'uso a verde privato di una superficie di 821,35 mq destinata ad uso pubblico dagli strumenti urbanistici vigenti, previo versamento al Comune del corrispondente valore.

In luogo della previsione dello strumento vigente, la ditta proponente prevede di individuare un diverso ambito dell'isola, di circa mq 3.740, destinato allo svolgimento di attività culturali ed espositive aperte al pubblico, affidate alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, da disciplinare con apposita convenzione con il Comune.



Tale funzione è individuata anche nel progetto *“Venezia Capitale Mondiale della sostenibilità”*, approvato con DGRV n. 278/2021, che con lo specifico sub intervento 5.1.4, auspica l’apertura o il potenziamento a Venezia di sedi di Fondazioni o Centri di Ricerca sulla sostenibilità.

Gli interventi nell’isola di San Giacomo in Paludo sono disciplinati dalla *“Variante al PRG per la laguna e le isole minori”* (che costituisce Piano degli Interventi per l’ambito in esame) e, più precisamente, dalla Tavola B.2.2.13 *“Sistema delle Isole e motte”* e relativa scheda norma n. 13.

La scheda prevede, per l’edificato, modalità di intervento che vanno dalla manutenzione ordinaria e straordinaria al restauro, alla ristrutturazione con vincolo parziale fino alla ristrutturazione edilizia, nonché la demolizione di alcuni edifici con recupero del volume (art. 6.2.5. delle NTGA). Per gli spazi scoperti la scheda prevede interventi di manutenzione (per i terrapieni) e di riqualificazione paesaggistica (per tutto il resto dell’isola), come definiti all’articolo 3.1.1 delle Norme Tecniche Speciali di Attuazione; le destinazioni d’uso consentite sono: residenza, attrezzature collettive e strutture ricettive. La scheda 13 prescrive, inoltre, la realizzazione di uno spazio scoperto ad uso pubblico della superficie di 821,35 mq. A livello di pianificazione generale il PAT del Comune di Venezia (approvato con DGP n. 128/2014) identifica l’area in oggetto tra le *“Isole minori della laguna”*, rientra in vincolo monumentale D.lgs. 42/2004, in SIC/ZPS ed in zone umide, all’interno delle *“Aree di riqualificazione e/o riconversione”* disciplinate ai sensi dell’art. 29 delle Norme Tecniche del PAT, in *“Aree idonee a condizione B (Centro storico e terrapieni)”* ed all’interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata. La Variante al PI in esame quindi, non comporta variante allo strumento urbanistico sovraordinato, ma introduce rispetto al PI vigente variazione degli usi ammessi, dei contenuti piano volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi. L’ambito di Variante è incluso nei siti della Rete Natura 2000 ZPS IT3250046 *“Laguna di Venezia”* e ZSC IT3250031 *“Laguna superiore di Venezia”*. San Giacomo in Paludo, nella Laguna centrale fra Murano e Burano, è una piccola isola (poco più di un ettaro) che si affaccia lungo il Canale Scomenzera. Nel RAP si riporta una dettagliata cronistoria del luogo che fu edificato nel XII secolo per l’accoglienza dei pellegrini e successivamente occupato da diversi ordini religiosi. Intorno al 1800, con i decreti napoleonici, l’isola rientrò sotto la giurisdizione del Demanio che la concesse all’amministrazione militare. In questo frangente tutti gli edifici preesistenti – già in stato di avanzato degrado – furono rasi al suolo, a parte la Cavana. L’isola fu definitivamente abbandonata nel 1961, anno in cui ne fu dismesso l’uso militare. Da allora per l’isola è iniziato un progressivo stato di degrado e disfacimento di tutti i beni presenti che si protrae fino ad oggi.

Dal 1961 gli unici interventi realizzati per arginare la perdita degli edifici hanno interessato, oltre alle fondamenta e il muro di cinta, rovinati in acqua a causa del forte moto ondoso provocato dalle imbarcazioni che transitano vicino all’isola, il parziale recupero al grezzo delle sole strutture principali dei tre fabbricati lungo il Canale Scomenzera, ovvero la Cavana, il Corpo di Guardia - Casermetta, e gli Alloggi Ufficiali che si trovavano in stato di gravissimo degrado e parzialmente crollati. Negli anni 2000 la Società VAS, che ha avuto per sei anni la concessione dell’isola, ha recuperato, sempre soltanto al grezzo, le principali strutture del cosiddetto *“Ricovero - ex Casa del guardiano”*, ubicata lungo la sponda Sud. Tutti gli altri edifici sono in stato di rovina, ruderi o completamente distrutti.

L’isola è stata acquistata dalla Società AgoRen SpA da Cassa Depositi e Prestiti nel 2018. Come evidenziato nel RAP *“[...] L’isola diventerà un luogo di incontro per ricercatori, studiosi ed artisti di tutto il mondo, un luogo aperto al pubblico per la diffusione della cultura dell’arte e dell’educazione ambientale. Una Convenzione tra il Comune di Venezia e la Proprietà renderà accessibile al pubblico l’“Ambito”, ovvero la parte dell’isola dove verrà realizzato un programma di eventi culturali e di ricerca dedicati all’arte contemporanea (mostre, performances, esposizioni), all’ambiente, all’energia e alla sostenibilità. Gli eventi artistici saranno affidati alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, istituzione no profit attiva da più di 20 anni nel panorama internazionale delle arti contemporanee, mentre le attività di ricerca sui temi della sostenibilità, dei cambiamenti climatici e delle nuove energie saranno guidate da Asja Ambiente Italia spa, azienda specializzata per la produzione di energia da fonti rinnovabili.”*



[...] Il Progetto Unitario di Recupero prevede anche la realizzazione – a cura della Proprietà – di un pontile sulla sponda Nord dedicato all'approdo delle imbarcazioni del pubblico.

La società AgoRen intende investire ingenti risorse per il restauro ed il recupero dell'area esterna e dei fabbricati destinati all'accessibilità del pubblico, per la costruzione di alcuni manufatti accessori, per la realizzazione del programma culturale, per la continuativa gestione dei luoghi e per la sicurezza dei visitatori durante le manifestazioni."

In estrema sintesi la proposta di variante a VPRG per l'isola di San Giacomo prevede:

1. la stipula di una Convenzione tra il Comune di Venezia e la Proprietà dell'isola per rendere accessibile al pubblico una parte dell'isola, definito "Ambito", così come individuato nel RAP, in cui verranno realizzati eventi culturali dedicati all'arte contemporanea, all'ambiente, all'energia e alla sostenibilità. La partecipazione a tutti gli eventi previsti dal Programma culturale dell'isola sarà ad ingresso libero. Non è previsto il pagamento di un biglietto;
2. la realizzazione di un pontile sulla sponda Nord dell'isola per garantire l'approdo delle imbarcazioni del pubblico. È prevista la possibilità di realizzare un ulteriore approdo ad uso privato secondo quanto indicato dagli uffici ed enti competenti;
3. la cessione alla Società privata dell'area verde ad uso pubblico (821,35 mq) ricadente nella zona che il Progetto Unitario prevede di pertinenza degli edifici residenziali;
4. destinazioni d'uso: residenza - attività culturali ed espositive - attività di ricerca;
5. realizzazione di tutti gli interventi edilizi - fabbricati, manufatti funzionali all'autosufficienza energetica e alla gestione del sito - con le destinazioni d'uso previsti dal Progetto Unitario di Recupero, nel rispetto della specificità dei progetti architettonici e con modalità di intervento concordate ed autorizzate dalla Soprintendenza.

Inoltre è prevista la realizzazione di manufatti tecnologici indispensabili per l'autosufficienza energetica dell'isola. Sono previsti impianti fotovoltaici (sulle coperture degli edifici n. 13E, T1 e 5) oltre ad una vasca di accumulo e scambio termico al fine di migliorare la performance delle pompe di calore.

La modalità di attuazione prevista è quella dell'intervento diretto sulla base del Progetto Unitario allegato alla scheda. Sono ammessi tutti gli interventi previsti nei singoli progetti e quelli descritti nel paragrafo "Confronto VPRG/Progetto di Recupero - Descrizione degli elementi di variante", come autorizzati dagli enti preposti alla tutela dei beni culturali e paesaggistici.

Il volume di progetto ammissibile è sostanzialmente pari a quello esistente come da definizioni e modalità di calcolo espresse nell'elaborato "Confronto VPRG/Progetto di Recupero – Verifica volumetrica" contenuto nel Progetto Unitario.

Al fine di valutare l'esistenza di vincoli e prescrizioni e, più in generale, per valutare la compatibilità degli interventi previsti con le previsioni degli strumenti di pianificazione, urbanistici e di settore, è stata analizzata la coerenza degli interventi previsti rispetto alla pianificazione territoriale e settoriale, non riscontrando elementi confliggenti o preclusivi. Il Valutatore ha verificato la coerenza della Variante con il PTRC, il Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana, il PGT, il Piano Direttore ed ovviamente la pianificazione comunale.

Nel RAP è stata condotta l'analisi delle consuete componenti ambientali, paesaggistiche ed antropiche quali: atmosfera, suolo e sottosuolo, ambiente idrico, ecosistema, flora e fauna, aspetti socio economici, salute pubblica e demografia, traffico e viabilità, paesaggio e beni culturali, agenti fisici, rumore e vibrazioni, rifiuti. Il valutatore ha analizzato i potenziali effetti dovuti alla realizzazione degli interventi previsti dalla Variante: tale analisi non ha fatto emergere particolari criticità dal punto di vista ambientale.

Per quanto riguarda la matrice "Traffico e viabilità" nel RAP si evidenzia come "[...] L'isola di San Giacomo risulta prospiciente al Canale Scomenzera San Giacomo, che rappresenta un'importante arteria di collegamento tra Venezia/Murano e Burano/Torcello. Tale canale presenta un limite di velocità pari a 20 km/h. In relazione agli ingenti volumi di traffico che interessano tale canale, l'incremento di traffico indotto legato all'attuazione della Variante in esame risulta di entità non significativa."



In riferimento alla matrice *“Suolo e sottosuolo”* il Valutatore dichiara che “[...] Come visto, l'isola è costituita da materiali di riporto utilizzati per imbonire ed elevare il “piano campagna”. L'intervento di Variante prevede un minimo intervento di impermeabilizzazione, legato alla realizzazione di tettoie, un infopoint e servizi igienici. Riguardo la matrice *“Paesaggio e beni culturali”* si prende atto di quanto dichiarato nel RAP dal Valutatore “[...] il progetto è stato sviluppato in dialogo costante con gli Uffici della Soprintendenza con un duplice obiettivo, ovvero: da un lato il recupero e la conservazione di un complesso di alto valore storico, culturale ed artistico, ad oggi estremamente compromesso, e dall'altro lo sviluppo di un progetto unitario con finalità, attrezzature e stimoli culturali di oggi. Sulla base dello stato di conservazione dei fabbricati sono state concordate e autorizzate dalla Soprintendenza differenti modalità di intervento.”

L'ambito di Variante è incluso nei siti della Rete Natura 2000 ZPS IT3250046 *“Laguna di Venezia”* e ZSC IT3250031 *“Laguna superiore di Venezia”*.

I contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati, sono nel complesso favorevoli e non hanno dato evidenza di possibili effetti significativi derivanti dall'attuazione della Variante. Relativamente alle osservazioni pervenute, il Comune ha fatto pervenire dichiarazione attestante che, “[...] entro i termini stabiliti dall'avviso di pubblicazione e fino alla data di protocollo della presente nota, non è pervenuta alcuna osservazione.”

Complessivamente, il Rapporto Ambientale Preliminare esaminato rivela un sufficiente rispetto di quanto previsto dai *“Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12”*, di cui all'Allegato I, Parte Seconda, Titolo II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., consentendo quindi alla competente Autorità Ambientale l'espressione del presente parere motivato di non assoggettabilità a VAS, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12, comma *“3-bis”* del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., seppur evidenziando la necessità di prevedere puntuali condizioni ambientali la cui verifica di ottemperanza è demandata al Comune di Venezia.

Si evidenzia altresì come il presente parere motivato rilasciato nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, non presenta carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottende ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità delle opere e degli edifici esistenti, nonché delle azioni previste dalla presente proposta di Variante, la cui necessaria sussistenza e verifica di legittimità e procedibilità stessa dell'istanza di Variante è demandata al Comune di Venezia.

Ciò premesso, questa Unità Organizzativa, esaminati gli atti comprensivi del RAP e con gli approfondimenti svolti in fase istruttoria, ritiene non sia complessivamente ragionevole attendersi particolari *“effetti ambientali significativi”* a carico della matrici ambientali, paesaggistiche ed antropiche considerate e che la proposta di Variante sia complessivamente coerente con gli indirizzi amministrativi comunali, i criteri direttivi e tutele urbanistico - ambientali - paesistiche di carattere provinciale, regionale e comunitario, subordinatamente al rispetto delle indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni poste nel RAP, nella *“Relazione Istruttoria Tecnica VInCA n. 227/2023”*, nonché con il rispetto di ulteriori condizioni ambientali la cui verifica di ottemperanza è demandata al Comune di Venezia.

Il presente parere motivato di non assoggettabilità alla procedura di VAS non riguarda ambiti di trasformazione non presenti nella documentazione esaminata ed è quindi limitato a quanto evidenziato nella documentazione esaminata e in atti;

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VInCA, Capitale Naturale e NUVV in data 2 novembre 2023, dalla quale emerge che si propone di non assoggettare a VAS l'istanza relativa alla *“Variante n. 93 al Piano degli Interventi per il recupero dell'isola di San Giacomo in Paludo per usi residenziali, attività culturali, espositive e di ricerca nel Comune di Venezia (VE)”*, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente a condizione che vengano rispettate le indicazioni, raccomandazioni e prescrizioni poste nella documentazione esaminata e comprensiva del RAP, nella *“Relazione Istruttoria Tecnica*



VincA n. 227/2023", nei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati, nonché con il rispetto di specifiche indicazioni e condizioni ambientali di cui al presente parere motivato, la cui verifica di ottemperanza è demandata al Comune di Venezia;

ATTESO che il rispetto delle condizioni ambientali contenute nel presente parere motivato va garantito dall'Amministrazione comunale in sede di approvazione dello strumento di pianificazione e che sull'ottemperanza delle medesime deve essere dato conto all'Autorità regionale competente per la VAS attraverso la redazione di una *"Relazione di sintesi"*,

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- l'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- la DGR 1646/2012;
- la DGR 1717/2013;
- la DGR 545/2022;

TUTTO CIÒ CONSIDERATO ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE ALLA PROCEDURA V.A.S.

la *"Variante n. 93 al Piano degli Interventi per il recupero dell'isola di San Giacomo in Paludo per usi residenziali, attività culturali, espositive e di ricerca nel Comune di Venezia (VE)"*, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

1. devono essere messe in atto tutte le indicazioni, mitigazioni e/o compensazioni previste nel Rapporto Ambientale Preliminare esaminato;
2. deve essere rispettato quanto indicato nel presente parere motivato;
3. deve essere ottemperato quanto previsto nei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati, per le parti non in contrasto con i contenuti di cui alla presente proposta di non assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
4. devono essere recepiti gli esiti della *"Relazione Istruttoria Tecnica di Valutazione di Incidenza Ambientale n. 227/2023"*,
 - dando atto che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1,8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalle misure di conservazione (DD.G.R. n. 2371/2006, n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017);
 - B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;



- C. non sia in contrasto con la disciplina di cui alla L.R. 14/2017;
- prescrivendo:
 1. di non interessare ovvero sottrarre superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario e negli ambiti di piano a questi contermini siano messe in atto idonee modalità attuative tali da non determinare, anche temporaneamente, alcuna modifica dei relativi caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali.
 2. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate: *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savii*, *Eptesicus serotinus*;
 3. di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
 4. di verificare e documentare, per il tramite del comune di Venezia, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.
 - 5. per tutti gli ambiti di trasformazione che comportano scavo e movimentazione di terreno si richiama il rispetto della normativa sulle terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017);
 - 6. qualora dovessero essere individuati materiali non riconducibili alle normali matrici del sottosuolo, devono essere attivate tutte le procedure previste dalla normativa vigente in materia;
 - 7. eventuali materiali risultanti dalla demolizione di fabbricati e fondazioni / sottofondi di strade / piazzali dovranno essere gestiti come rifiuti. In merito alle modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione, con particolare riferimento alla cosiddetta "demolizione selettiva", si richiamano le norme tecniche ed ambientali approvate con DGR n. 1060 del 24 giugno 2014, così come modificata con DGR n. 439 del 10 aprile 2018;
 - 8. eventuali materiali di riporto (presenza di materiale antropico inferiore al 20%, verifica da eseguire seguendo la metodologia di cui all'allegato 10 del DPR 120/2017) potranno essere riutilizzati solo se possiedono i requisiti di cui all'art. 4 comma 3 del DPR 120/2017;
 - 9. con la finalità di ridurre il consumo energetico e per raggiungere la neutralità carbonica prevista dal "Green Deal Europeo", con riferimento alla realizzazione di nuovi ambiti e relativi edifici e al fine della migliore efficienza energetica possibile, deve essere prevista l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di tendere all'obiettivo dell'autoconsumo energetico, nel rispetto della normativa vigente.

A titolo generale si specifica che qualsiasi attività e/o trasformazione territoriale è comunque subordinata al rispetto di quanto decretato con DPCM del 01 dicembre 2022 relativamente all'"Approvazione del primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico delle Alpi orientali" e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07.02.2023.



Si richiama in questa sede il rispetto degli adempimenti previsti dalla DGR n. 244 del 09 marzo 2021 e dei contenuti della nota esplicativa del 16.02.2022, prot. reg. n. 71886 della Direzione regionale Difesa del suolo.

Si ricorda che gli ambiti di variante aventi ad oggetto interventi di recupero e riqualificazione edilizia ed ambientale del patrimonio edilizio esistente, modifiche d'uso compatibili, demolizione di opere incongrue ed elementi di degrado, rinaturalizzazioni ed interventi di riqualificazione urbana di ambiti degradati, nonché cambi di destinazione d'uso, sono subordinati alla verifica e al rispetto della compatibilità e coerenza delle previsioni con le concentrazioni soglia di contaminazione di cui all'allegato 5, parte IV, Titolo V, tabella 1, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in relazione alla prevista destinazione urbanistica.

Il presente parere motivato di non assoggettabilità alla procedura di VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della "*Variante n. 93 al Piano degli Interventi per il recupero dell'isola di San Giacomo in Paludo per usi residenziali, attività culturali, espositive e di ricerca nel Comune di Venezia (VE)*", non presenta carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella idraulica, forestale, paesaggistica, agli scarichi, emissioni, ..., né sottende ad alcuna verifica sull'eventuale legittimità, la cui sussistenza è demandata al Comune di Venezia, delle opere e degli edifici esistenti, nonché delle azioni di trasformazione previste dalla presente istanza.

Fatte salve le modifiche eventualmente necessarie e finalizzate unicamente all'adeguamento alle prescrizioni impartite dai Soggetti Competenti in materia Ambientale comunque consultati e che non comportano comunque una ri-adozione della presente "*Variante n. 93 al Piano degli Interventi per il recupero dell'isola di San Giacomo in Paludo per usi residenziali, attività culturali, espositive e di ricerca nel Comune di Venezia (VE)*", qualsiasi modifica rispetto alla documentazione valutata e in atti e di cui alla presente parere di non assoggettabilità a VAS, deve essere sottoposta, per la parte in variante a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Qualora in fase di approvazione della presente "*Variante n. 93 al Piano degli Interventi per il recupero dell'isola di San Giacomo in Paludo per usi residenziali, attività culturali, espositive e di ricerca nel Comune di Venezia*" venissero assunte decisioni comportanti parti in variante aventi attinenza a questioni ambientali, le suddette parti in variante devono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si ricorda che ai sensi di quanto previsto dal comma 5, "*Art. 11 - Modalità di svolgimento*" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., "*5. La VAS costituisce per i piani e programmi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge*".

Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 parte seconda e ss.mm.ii. e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione del piano/programma, sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La valutazione non attiene a questioni afferenti la procedura urbanistica espletata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso)

avv. Cesare Lanna

Il presente parere motivato si compone di 9 pagine.